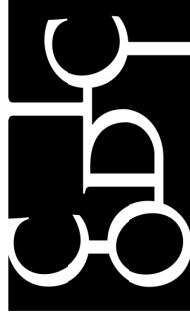


**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA**

Azienda Unità Sanitaria Locale di Piacenza

Dipartimento di Salute Mentale e  
delle Dipendenze Patologiche  
U.O. SerT di Piacenza



**CODICI** Agenzia di ricerca sociale

# **OPPORTUNITÀ/1: La riformulazione degli interventi di prevenzione nella prossima triennalità**

*Lavoro per gruppi*

Piacenza 10 dicembre 2008

# Obiettivo e metodologie di lavoro

- Dare una direzione di sviluppo alla prevenzione locale
- Mettere a frutto l'esito del precedente percorso e alcuni dei punti emersi dall'agenda emergente (frutto dell'intersezione fra indicazione regionali, evidenze dai progetti, aree di sviluppo locali, trasformazioni nella sfera dei consumi)
- Tradurre il capitale di esperienza degli attori locali in strumenti di indirizzo per il NUP

# Il progetto: se e come

## Cosa fare:

- Reti e partnership: agli occhi di chi valuta e finanzia sono strumenti di riduzione della complessità (degli attori), crediti di fiducia, garanzia di successo
- Prevedere indicatori di esito e verifica di impatto: agli occhi di chi valuta è garanzia che la valutazione è incorporata nel progetto stesso
- Confrontarsi con la fonte: ricordarsi che chi emette il finanziamento ha interesse alla qualità dei progetti ed ha spesso un punto di vista diverso dal progettista
- Ricordarsi che sono quattro le aree essenziali di valutazione: analisi bisogno, obiettivi, commisurazione mezzi-fini, risultati
- La prevenzione su cui concentrare le risorse è la p.specifica

## Scena 2

*Con quali risorse fare progetti di prevenzione?*

# Fonti di finanziamento di un progetto

- **Offerta diretta**, ovvero si presenta un progetto da finanziare sul bilancio dell'assessorato di riferimento
- **Richiesta diretta**, di un assessore, un dirigente, un reponsabile dell'ente [soluzione ottimale, non ci sono particolari criteri nella stesura, si veste il progetto sulle esigenze dell'interlocutore, presuppone massima fiducia]
- **Trattativa ristretta**, ovvero invito rivolto ad una rosa ristretta di candidati (in genere 3-5), a partire da requisiti di competenza riconosciuti [è una gara, in genere si compete fra enti esperti; ci sono criteri di punteggio in genere sulla qualità del progetto, sulla qualità dell'equipe, sull'esperienza certificata; ha il rischio di essere "chiusa", ovvero preassegnata: lo si capisce da un testo ultradettagliato, da requisiti proibitivi, dalla presenza sul territorio di un soggetto che già svolgeva quel compito, dal feedback telefonico reticente all'help desk]
- **Bando aperto**, dati però requisiti di ammissibilità, su finanziamenti provenienti da
  - Fondo sociale
  - Finanziamenti UE gestiti da regioni e province (ad es. FSE)
  - Bandi UE su specifici programmi (ad es. Daphne)
  - Bandi delle Fondazioni bancarie e aziendali (Unicredit, Vodafone,...)

# Fonti informative

- Gazzette ufficiali (di cui però non è più necessario l'abbonamento, ormai ci si arriva via internet, e con siti di screening)
- Newsletter dedicate (di solito con registrazione e invio automatico per email), ad es.
  - punto fse del ministero vv.  
<http://www.welfare.gov.it/EuropaLavoro/Ucofp/ProdottiEditoriali/NewsLetterFogliElettronici/PuntoFSE>
  - europafacile.net vv (<http://www.europafacile.net>)
  - Sito regionale
- Siti istituzionali degli enti locali (regioni, province), alle sezioni news, oppure europa, o lavoro, o tematiche per aree, o bandi (cioè in collocazione non semplice e non standard, conviene individuare la pagina e registrarla fra i preferiti nel browser)
- Siti del programma (ad es.  
[http://ec.europa.eu/justice\\_home/funding/intro/funding\\_intro\\_en.htm](http://ec.europa.eu/justice_home/funding/intro/funding_intro_en.htm))
- Siti enti di servizio (ad es. il CSV), che fanno a loro volta screening di bandi
- Passaparola: un bando è l'atto finale di un processo, se si hanno rapporti diretti con funzionari o altri attori interessati è probabile sapere prima della pubblicazione i suoi termini

## Scena 3

*Come compilare un progetto di  
prevenzione?*

# Il bando

- **Atto amministrativo** che lo istituisce
- **Testo generale**, con indicazioni essenziali sui tempi, i contenuti, i finanziamenti, i criteri di ammissione
- **Formulario**, ovvero la griglia nella quale inscrivere il testo del progetto, composto da voci predefinite da compilare, sempre più su carta e insieme su sw dedicati (VV), spesso direttamente on line (VV.)
- **Allegati**, in numero e tipo variabile, come il piano finanziario, dichiarazioni di idoneità, liberatorie, ecc.
- **Materiali di supporto**, come istruzioni alla compilazione, circolari sui costi ammissibili (VV), criteri di valutazione (VV) ma anche testi di legge, piani sociali, programmi, report di ricerca,...
- **Help desk**, ovvero email di supporto o funzionario responsabile del processo (utile, da valorizzare, non sempre reperibile)

# Check list del bando

1. Quando scade? *Ovvero facciamo in tempo?*
2. Chi può presentarsi? *Ovvero siamo esclusi dai criteri di ammissibilità (per forma giuridica, tipo attività, dimensione di fatturato, esperienza,...)*
3. Chi ha la precedenza? *Ovvero abbiamo qualche chance rispetto ai criteri di preferenza (esperienza, territorialità, partnership,...)*
4. Cosa conta, dà punteggio? *Ovvero quale parte dobbiamo curare in modo speciale*
5. Quali titoli bisogna avere? *Ovvero chi dobbiamo eventualmente cooptare per candidarci?*
6. Qual è l'importo di riferimento? *Ovvero qual è il budget massimo o di range per progetto, quanti soldi ci sono su quella linea di finanziamento*
7. Quanto copre? *Ovvero se e quanto occorre integrare (50%, ovvero trovare altri partner, 25-20% ovvero valorizzare e soffrire, 0% ovvero l'ideale)*
8. Con chi bisogna presentarsi? *Ovvero quante e quali partnership sono richieste (pesanti soprattutto nei bandi UE)*
9. Quali documenti bisogna allegare? *Ovvero quale sforzo amministrativo occorre (soprattutto fidejussioni, ati, ats,...)*
10. Qual è la modalità di invio? *Ovvero dove inviare, come, cosa fa fede per la scadenza,...*

# Il progetto

Ne risulta che il progetto su bando di gara risulta fatto:

- certamente dal formulario compilato
- a volte dal progetto vero e proprio, a parte rispetto al formulario
- certamente dagli altri allegati da compilare
- certamente dal budget, incluso o a parte dal formulario, spesso separato come file ma scritto secondo criteri rigidi
- a volte dalla copia su dischetto del tutto
- spesso da altri documenti amministrativi richiesti (ad es. lo statuto, l'iscrizione alla CCIAA, la copia della carta di identità dell'amministratore, la fideiussione, ecc.)
- spesso da documenti più o meno facoltativi (ad es. il curriculum societario e quello dell'èquipe, ecc.)
- ovviamente da una busta per il tutto, da compilare secondo criteri ben precisi, spesso da sigillare, e da recapitare entro una scadenza rigida

# Avvertenze per il formulario

- Verificare rimandi legislativi, priorità di bando, priorità di misura,...
- Leggere per intero il formulario prima di iniziare (per il rischio di ripetizioni, di incomprensioni,...)
- Prendere dimestichezza con il sw, se previsto, verificare vincoli alla compilazione (dimensione dei campi, sequenza di compilazione, scatole cinesi), provare anche simulando
- Verificare stratagemmi (di solito compilazione su word e uso del copia/incolla)

## Scena 3

*Come stendere un progetto di  
prevenzione?*

# Contenuti tipici di un progetto

## *Elementi ricorrenti*

- Titolo (acronimo, sigla, titolo-sottotitolo,..)
- Problema/fenomeno
- Obiettivi
- Destinatari
- Azioni
- Metodi
- Prodotti
- Risorse
- Costi
- Tempi

## *Funzioni ricorrenti*

- Accredimento (titoli, esperienze, pubblicazioni che supportano la forza della candidatura)
- Analisi del bisogno (fonti istituzionali, interviste, casi studio, ricerche, evidenze di cronaca,...)
- Monitoraggio (raccolta dati di processo)
- Valutazione (cts, follow up. customer satisfaction, questionari, indicatori,..)
- Comunicazione (sito, report, dvd, documentario, libro, evento, conf. stampa,..)
- Mainstreaming/replicabilità (modellizzazione, promozione, invio a fiere o eventi,...)

# Il titolo

- Non è un elemento da sottovalutare, può essere l'ultima cosa che si decide
- Idealmente ha una **funzione evocativa**, più difficilmente ne ha una esplicativa e informativa
- Occorre per altro ricordare che molti interventi di prevenzione **dissimulano l'obiettivo** di prevenzione per la loro efficacia e il titolo deve quindi essere formulato di conseguenza
- Spesso è espresso in forma di titolo e sottotitolo (che riveste appunto la funzione esplicativa, non supportabile dal titolo)
- Idealmente ha una funzione di **marketing** del progetto, presso il target di riferimento, e deve quindi essere espresso in una linguaggio ad esso commisurato

# A] L'analisi dei bisogni/1

*L'analisi dei bisogni è la valutazione sistematica del fenomeno percepito e dell'opportunità dell'intervento proposto. Essa è essenziale per evitare errori nel giudicare le dimensioni del problema e quindi per valutare la necessità dell'intervento specifico. (EMCDDA 1998).*

- Forse è più opportuno chiamarla analisi del problema/fenomeno, è il punto di partenza, ciò che di/mostra la **necessità** di un progetto.
- A monte è importante assumere un **atteggiamento equilibrato** e aperto, partire da una domanda più che da una interpretazione, stare attenti a non connotare a priori in modo negativo un fenomeno, chiedersi sistematicamente quali risorse esistono accanto ai problemi.

# L'analisi dei bisogni/2

In genere si fonda su una ricostruzione accurata del tema, che comprende:

- la propria **esperienza diretta**, possibilmente documentata in forma ufficiale (report, pubblicazioni, interventi pubblici, rendicontazione di progetti, ecc.)
- **dati di tipo epidemiologico**, in genere prodotti dagli osservatori territoriali, che documentano la diffusione del problema, il profilo dei suoi portatori, ecc.
- **dati di ricerca** che integrano e qualificano il fenomeno, ne offrono chiavi interpretative
- eventuali **interviste al target**, per interpretare i vissuti, comprendere i comportamenti
- eventuali **interviste ad esperti**, per confrontarsi sulle chiavi interpretative, sulla letteratura internazionale, sulle soluzioni prospettabili di intervento
- eventuali **rassegne stampa**, per documentare la rappresentazione dei fenomeni, sottolinearne gli episodi acuti (non tanto la diffusione o la problematicità), ricostruire i fattori di allarme nella popolazione
- **riferimenti alla letteratura scientifica**, per attestare le tendenze in corso, le differenze territoriali, i possibili scenari, le interpretazioni più accreditate...

# L'analisi dei bisogni/3

Alla fine di questa fase occorre in sostanza:

- *aver spiegato perché, dove, a chi e come si rivolge l'intervento*
- *aver delineato accuratamente il contesto e il target*
- *aver connotato il ruolo del quadro culturale e normativo nei quali si colloca l'intervento*
- *aver delineato i fattori di rischio che riguardano il target*
- *aver dimostrato le speciali competenze di chi si candida ad affrontare questa questione*

**In sostanza se ne deve dedurre la necessità dell'intervento proposto**

# B]La definizione degli obiettivi/1

- Valgono le comuni regole di ogni progetto: gli obiettivi devono essere chiari, pubblici, misurabili.
- Quindi occorre dotarsi di indicatori, dichiarati in fase di progettazione, e strumenti di rilevazione che certifichino i risultati ottenuti.
- La definizione degli obiettivi contiene anche le cosiddette ipotesi di lavoro, ovvero le ragioni in base alle quali se ne dovrebbe dedurre che l'intervento proposto consente di raggiungere esattamente i risultati dichiarati
- Come poter argomentare il legame fra proposta e risultato?
  - Sulla base di precedenti interventi, analoghe esperienze (stando attenti a considerare le condizioni di trasferibilità al proprio contesto)
  - Sulla base delle teorie di riferimento

## La definizione degli obiettivi/2

### *Lo schema teorico generale dei fattori di rischio e dei fattori di protezione*

<b>Fattori di rischio</b>	<b>Ambito</b>	<b>Fattori di protezione</b>
Comportamento precoce aggressivo	<b>Individuale</b>	Controllo dell'impulsività
Mancanza della supervisione genitoriale	<b>Famiglia</b>	Monitoraggio genitoriale
Abuso di sostanze	<b>Coetanei/pari</b>	Competenze scolastiche
Disponibilità di sostanze	<b>Scuola</b>	Regole antidroga
Povertà	<b>Comunità</b>	Forte attaccamento all'ambiente

# La definizione degli obiettivi/3

Alla fine di questa fase occorre in sostanza:

- *aver delineato le cause del problema che si affronta*
- *aver definito il tipo di cambiamento che si introduce, le variabili mediatrici sulle quali si interviene, le ragioni (teoriche, esperienziali, ecc.) che fondano la possibilità di cambiamento in virtù della proposta*
- *aver ulteriormente definito il target*

In sostanza se deve dedurre la **coerenza** fra problema/fenomeno, ipotesi di lavoro e obiettivi formulati

## C] La definizione dei contenuti

È il momento in cui si delineano gli elementi generali del progetto, conseguentemente alle fasi precedenti (analisi, ipotesi di lavoro, obiettivi). La proposta deve ovviamente avere una validazione scientifica della sua fondatezza. È questa anche la fase in cui si elaborano le priorità, si decide cosa non fare, si ragiona sui risultati raggiungibili.

# D] L'individuazione di metodi e strategie

È il momento in cui decidere quale soluzione di prevenzione adottare. È fondamentale scegliere sulla base di obiettivi e ipotesi di lavoro, considerando quanto la letteratura ha evidenziato come efficacia di intervento.

Per es., l'Osservatorio di Lisbona ricorda che:

- Il ricorso ai **mass media** è proprio di interventi di prevenzione universale su popolazioni ampie, ma ha ovviamente una valenza prettamente informativa,
- Le **alternative di tempo libero** funzionano nella prevenzione selettiva e possono agire anche sui componenti di influenza sociale
- Il ricorso ai **peer leader** è praticabile tanto a scuola quanto negli interventi di comunità, e può agire su varie componenti comprese le credenze normative,
- L'intervento delle **forze dell'ordine** è tipicamente circoscritto all'approccio informativo in classe (ma l'esperienza italiana suggerisce di non trascurare la loro partnership e di sperimentare nuove alleanze)
- **L'educativa di strada** è essenziale per raggiungere target a rischio, quindi prevenzione selettiva
- **L'intervista motivazionale** si dimostra efficace, specialmente per gruppi a rischio
- **Regolamentazioni e strategie ambientali** possono cambiare la percezione di legalità e il grado di accettazione delle sostanze

# L'individuazione di metodi e strategie

- La definizione di metodi e strategie determina anche durata dell'intervento, frequenza, grado di interattività, setting, competenze richieste, risorse necessarie.
- Le metodologie adottate seguono infatti propri criteri stringenti, in merito alle variabili citate, fuori dai quali non si dà efficacia della strategia.

# E] La traduzione operativa

- Ogni progetto va scandito nelle sue singole azioni
- Si tratta della scomposizione in operazioni (o fasi, o azioni) del progetto, per arrivare al risultato dichiarato
- Ad es, , tipicamente i progetti:
  - hanno fasi iniziali di mappatura del territorio, ascolto degli interlocutori, accordo con gli stakeholder, ecc.
  - attraversano poi una fase più operativa, che entra nel cuore dell'intervento quale esso sia, e chiama in causa il target
  - passano in seguito ad un momento di rielaborazione dei dati raccolti o prodotti
  - possono poi dedicarsi alla discussione degli stessi, alla restituzione agli stakeholder, all'elaborazione di report, alla pubblicizzazione dei risultati, ecc.

# F] Il mainstreaming

Come si fa a garantire la diffusione dei risultati, la piena condivisione degli stessi?

Soprattutto in ambito europeo, per ovvie ragioni, la “disseminazione” è una parte fondamentale della progettazione.

Le modalità di realizzazione sono le più varie e dipendono fortemente dal tipo di azione realizzata. A titolo di esempio si ricordano:

- le pubblicazioni del report, la sua distribuzione agli interlocutori interessati, ecc.
- la creazione di un sito, la diffusione via rete
- la realizzazione di convegni, conferenze, seminari, corsi, ecc.
- la promozione del progetto, in sedi quali fiere, mostre, expo,
- la circuitazione dei prodotti, come video da diffondere nei festival, ecc.

# G] Monitoraggio e valutazione

- Il progetto deve incorporare dei sensori, degli elementi che indicano l'accuratezza di quanto verrà realizzato
- Di solito si distingue fra indicatori di processo, di prodotto e di impatto
- In sostanza nel monitoraggio si includono solitamente elementi di misurazione delle operazioni in corso (materiali distribuiti, soggetti coinvolti, incontri realizzati,...), nella valutazione si tende a offrire una contabilità generale di questi elementi, a includere eventuali rilevazioni di soddisfazione o altri dati legati a rilevazione di fine intervento, ad annotare elementi qualitativi non quantificabili
- In genere un forte valore aggiunto dei progetti è il fatto di prevedere a monte criteri e modalità di valutazione, così come lo sforzo di includere azioni di follow up sul target

## Scena 5

*Quali metodologie di intervento  
privilegiare?*

# Linee guida ai progettisti dalla letteratura internazionale *evidence based* (Cevas 2005)

1. La diffusione di informazioni corrette, se non **inserite in strategie più ampie**, con interventi basati su approcci di tipo educativo o di sviluppo di comunità, può risultare inefficace. Risulta poco utile basarsi su strategie puramente informative, strutturandole all'interno di interventi più ampi (ad es. con life skills).  
(CSAP pag.53, 67, WHO, 48)
2. Gli interventi dovrebbero prevedere delle metodologie di apprendimento nelle quali viene stimolata la comunicazione interpersonale e lo scambio di idee ed esperienze del target, rispetto alle sostanze e al loro consumo. (Tale strategia risulta essere un punto di forza degli interventi indipendentemente dal tipo di approccio che viene utilizzato).  
(WHO pag.47, 53, NIDA, 3)

# Linee guida ai progettisti dalla letteratura internazionale *evidence based* (Cevas 2005)

3. Chi si occupa di prevenzione dovrebbe **conoscere**:
  - a) le specifiche caratteristiche del contesto in cui si interviene rispetto al consumo di sostanze stupefacenti (età di inizio, tipo di sostanza, dati di prevalenza, ecc);
  - b) le caratteristiche e i bisogni dei destinatari (genere, etnie omogenee o no, user e non user, ecc.). (NIDA, 2, WHO pag.41, 42)
  
4. Sarebbe auspicabile che le azioni di prevenzione **siano inserite in un programma più ampio**, che prevede interventi su più aree: non solo quindi sull'individuo ma anche sulla famiglia, sulla scuola e sulla comunità. (NIDA, 4, EMCDDA, 12)

# Linee guida ai progettisti dalla letteratura internazionale *evidence based* (Cevas 2005)

5. Osservare le **evidenze indicate dalla letteratura scientifica e le teorie di riferimento** può migliorare significativamente l'efficacia della prevenzione.
6. **Condividere i risultati** in itinere con i diversi stakeholders può stimolare dei feed-back utili per una progettazione sempre più efficace
7. Si ritiene più utile approfondire interventi che hanno mostrato evidenze di risultato, come quelli che si basano su strategie di **Sviluppo di comunità, Educativi promozionali (life skill), peer-education** e anche verificare le potenzialità **del mentoring**;
8. Fare attenzione al raggiungimento del target previsto in termini quantitativi.

## Linee guida per chi programma dalla letteratura internazionale *evidence based* (Cevas 2005)

- 1) L'orientamento di chi programma dovrebbe andare nella direzione di ridurre gli interventi basati sull'approccio informativo (in particolare nei contesti scolastici), rivolti a target con età superiore ai 14/20 anni e con strategie di intervento solo sui singoli individui (ciò rappresenta uno spreco di risorse e un aumento di consumi)
- 2) Una facilitazione di lavoro potrebbe scaturire dal miglioramento del sistema di monitoraggio, e dalla promozione di una struttura che raccolga meno informazioni ma più attendibili